

Convegno di Brescia: le conclusioni

Il 30 ottobre 1990 si è svolta a Brescia una giornata di studio dal titolo "Attività cimiteriali in Italia. Nuove leggi, nuovi comportamenti".

Al termine del riuscitissimo incontro al quale hanno partecipato operatori pubblici e privati del settore l'assemblea ha approvato il documento che segue:

I rappresentanti degli Enti, Associazioni e imprese pubbliche e private del settore funerario italiano, riuniti a Brescia il 30 ottobre 1990 in occasione della giornata di studio su "ATTIVITA' CIMITERIALI IN ITALIA, NUOVE LEGGI - NUOVI COMPORTEMENTI", a conclusione dei lavori:

VALUTANO con favore le innovazioni del Regolamento di polizia mortuaria D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che è da considerarsi un primo provvedimento, non risolutivo, per affrontare la situazione di grave crisi della struttura cimiteriale italiana.

AUSPICANO una pronta eliminazione dei dubbi interpretativi mediante la emanazione, con il concorso delle Associazioni di categoria, di circolari del Ministero della Sanità, sulla nuova disciplina della cremazione, sulla redazione dei piani regolatori cimiteriali e per favorire la raccolta dei dati statistici per una migliore conoscenza della evoluzione dei fenomeni in atto.

CONSIDERANO positivamente la nuova attenzione di Parlamento e Governo sulle tematiche funerarie, che ha prodotto la parificazione degli impianti cimiteriali ad opere di urbanizzazione primaria e la dichiarazione della cremazione servizio pubblico gratuito.

RITENGONO che le attuali incertezze interpretative in campo fiscale per i cimiteri debbano essere risolte con l'inserimento, in sede di conversione in legge del D.L. 261/'90, dell'emendamento proposto da CISPEL e FEDERGASACQUA.

INVITANO gli Organismi nazionali competenti e in primo luogo ANCI, CISPEL, FEDERGASACQUA ad adoperarsi con la massima sollecitudine per:

1) Far approvare una legge organica che rinnovi l'attuale disciplina su cimiteri e cremazione contenuta nel T.U. delle leggi sanitarie del 1934 ottenendo,

tra l'altro, la presenza di almeno un impianto di cremazione in ogni Regione.

2) Emanare uno schema di regolamento di polizia mortuaria comunale tipo, che consenta di incidere nelle politiche cimiteriali, sviluppando tra l'altro la cremazione.

3) Ridisegnare il sistema tariffario cimiteriale affinché la popolazione venga orientata al maggior utilizzo di tombe e loculi già costruiti.

Si tratta di modificare il criterio con cui sono concepiti i cimiteri: dal sistema "ad accumulato" a quello "rotatorio", l'unico in grado di assorbire le richieste di servizio attuali e future, pur tenendo conto della volontà dei cittadini.

4) Inserire nella normativa sulla finanza locale meccanismi atti a favorire l'afflusso al settore cimiteriale di risorse finanziarie per investimenti agevolati e per adottare tariffe in grado di coprire con continuità le spese di gestione.

RILEVANO che, per risolvere gli attuali problemi cimiteriali, occorre, specie nelle grandi e medie città, cambiare i sistemi di gestione pubblica, che aumentino la responsabilità degli addetti, l'efficienza del servizio, anche attraverso il concorso della iniziativa privata.

Le forme di gestione pubbliche più idonee nel quadro della riforma delle autonomie locali, sono l'Azienda speciale (municipalizzata o consortile) e la società di capitali misti pubblico-privato.

Comuni di ridotte dimensioni demografiche potranno così aderire ad iniziative di bacino, su un comprensorio sufficientemente ampio, coincidente laddove possibile, con i confini territoriali delle UU.SS.LL.

Si rivolgono agli organismi di categoria ANCI, CISPEL, FEDERGASACQUA, FIC affinché si facciano carico, nelle sedi più opportune di rappresentare gli indirizzi scaturiti dalla giornata di studio.

Per parte sua la Federgasacqua ha stilato alcune considerazioni in materia di nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria

La Commissione funeraria della Federgasacqua, riunitasi a Brescia in occasione della giornata di studio "Attività cimiteriali in Italia. Nuove leggi, nuovi comportamenti" pur dando atto al Ministero della Sanità dell'uscita entro il 1990 nel nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria nazionale, ha riconfermato il giudizio che il provvedimento legislativo non solo non sia risolutivo per il settore funerario, ma ponga pure rilevanti dubbi interpretativi.

La Commissione nel far proprio il documento conclusivo - che si riporta in documentazione - ha ipotizzato tre livelli di intervento:

- 1) a brevissimo termine: circolare della Federgasacqua e del Ministero della Sanità per interpretare al meglio e univocamente le norme.
- 2) Entro 5-6 mesi:
 - a) l'emanazione da parte della Federgasacqua di uno schema di Regolamento di Polizia Mortuaria

locale, per facilitare da parte di ogni Comune l'adozione;

- b) per le questioni che presentino carattere di assoluta urgenza e che non siano risolvibili con circolari, la emanazione di un nuovo D.P.R., integrativo e modificativo del 285/90.
- 3) A medio termine: la predisposizione di uno schema di d.d.l. che rinnovi l'attuale disciplina su cimiteri e cremazione contenuta nell'ormai vetusto T.U. delle leggi sanitarie del 1934.



Decorazioni floreali irlandesi